

Sui servizi segreti, i colpi di mano sono solo quelli del governo Conte

Come cambiano i tempi. Nell'autunno 2020, una modifica inserita dal governo Conte II nel decreto d'agosto che prorogava l'emergenza mandò su tutte le furie una parte dei 5Stelle, il Pd e l'opposizione. Riguardava la durata degli incarichi ai vertici dell'Intelligence (Aise, Aisi e Dis) specificando che potevano essere rinnovati di altri 4 anni con provvedimenti successivi. La mossa serviva a rinnovare il capo dell'Aisi Mario Parente e Palazzo Chigi fu accusato di un colpo di mano anche per le modalità scelte.

Ora anche il governo Draghi sceglie un decreto last minute, il Milleproroghe, per intervenire sulla stessa materia. Nella bozza è inserito un comma che, confermando il limite di 8 anni per i mandati interviene permettendo più proroghe temporanee senza soluzioni di continuità dei vertici. La mossa serve sempre per prorogare Parente, che scade a maggio 2022 ed evitare a un governo elettorale di dover fare una nomina rilevante. Solo che stavolta nessuno grida al colpo di mano. E pensare che la stessa norma concede un altro anno ai vertici di polizia e forze armate, compreso il Comandante della Guardia di Finanza Giuseppe Zafaran, che scadrebbe anche lui a maggio prossimo.